

882h

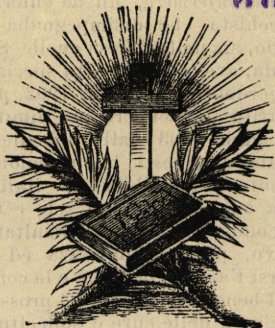
2a

1

Chiroti

ARCHIVIO

26-5-05



### **Carissimi Confratelli:**

Il giorno 19 del corrente maggio alle ore 5 1/2 p. m.,  
rendeva a Dio l' anima sua il caro confratello

## **Sacerdote ANTONIO M. CHIROLI**

capellano di questa Colonia e Direttore di questa casa,  
donata ai Salesiani dalla generosa carità della famiglia  
VIGNAUD.

Nato in Italia l'anno 1870 da parenti onesti e cristiani,  
passò la sua giovinezza nell' esercizio delle più belle virtù.  
All' età di 23 anni entrava fra i figli di Maria in San  
Giovanni (Torino) come studente e aspirante, e più tardi  
emetteva i voti, vincolandosi per sempre alla Pia Società  
Salesiana.

Nel 1897 partiva per la R. Argentina per ingrossare le  
file di tanti suoi confratelli che lavoravano indefessamente  
per il bene delle anime in queste regioni tanto predilette

dal cuore del nostro compianto fondatore. Passó vari anni nella casa ispettoriale di S. Carlo, conosciuto non solo dagli interni ma anche dagli esterni per la sua pietá e caritá col nome di *Padre enfermero*, fin da chierico, perché oltre all' ufficio di catechista che disimpegnava con ammirabile zelo sia nel Collegio, sia nella Chiesa enelle Scuole governative della Parrocchia, aveva anche cura speciale dell' infermeria. Ordinato Sacerdote in febbraio 1902, può ben dirsi che la sua pietá e caritá non ebbero piú limiti. Mandato nei primi mesi dell' anno 1903 dall' obbedienza a lavorare pel bene spirituale di questi buoni coloni, appartenenti tutti esclusivamente alla collettività italiana, egli dava principio alla sua missione con un zelo e una attività che doveva essere feconda dei piú felici risultati.— Di carattere franco ed espansivo, pieno di dolcezza ed affabilità, non tardó a guadagnarsi l'amore, la stima e la confidenza di tutti.

Persuasos che il bene dell' anima del prossimo deve formare lo scopo principale delle cure e sollecitudini di un buon sacerdote, e facendo suo il celebre detto di D. Bosco: *Da mihi animas caetera tolle*, a questo fine indirizzava tutti i suoi pensieri; in questo impiegava tutte le belle qualità di mente e di cuore con cui il Signore l' aveva favorito, e ch' egli aveva saputo perfezionare collo studio, colla preghiera e con il lungo esercizio d' una vita edificante ed esemplare. — Di parola semplice, facile e popolare, egli approfittava ogni occasione per far sentire la parola di Dio ai fedeli, che da varie colonie circonvicine, accorrevano sempre piú numerosi alla nostra chiesetta; e nel tribunale della penitenza, ch' egli attendeva con assiduitá instancabile, raccoglieva i frutti piú abbondanti della sua zelante e fervorosa predicazione.

L' assistenza agli infermi era un altro dovere a cui dava un' importanza speciale. Il cattivo tempo, la distanza, la difficoltà delle strade, non gli impedirono mai di correre con prestezza al letto dell' ammalato. Abile ed esperto in medicina, molte volte era chiamato esclusivamente per sovvenire alle dolenze del corpo, ma la sua caritá industriosa sapeva approfittare di questo vantaggio per provvedere agli interessi dell' anima e finiva sempre per amministrare i SS. Sacramenti secondo la maggiore o minor gravità del caso.

Ma la sua passione dominante, come buon Salesiano, era per la fanciullezza e per la gioventú. Direttore e maestro nello stesso tempo d' un collegio frequentato ultimamente da un centinaio di giovanetti dei dintorni, egli sapeva insieme coll' insegnanza profana, impartire con preferenza ai suoi alunni, i principj solidi ed assai piú utili della scienza religiosa, insinuando nei loro cuori i sentimenti della divozione e della pietá piú tenera, schietta e sincera; e le



prime comunioni, assai numerose e frequenti di giovanetti e di giovanette, precedute sempre da un triduo di sermoncini proporzionati alle loro deboli intelligenze, riempivano di giubilo l'anima sua e della più viva soddisfazione il cuore dei padri e delle madri di queste colonie.

Divotissimo di Maria SS. non si stancò mai di promuovere la sua divozione. non solo col raccomandarla in privato, non solo parlandone frequentemente dal pulpito e dall'altare e celebrando colla maggior pompa e splendore le sue care solennità, ma eccitando altresì e stimolando la generosità di questa gente divota e pietosa, fino al punto di conseguire la erezione di un altare magnifico e d'una bellissima statua, vero monumento che parla elequentemente in favore della divozione del compianto confratello e degli abitanti di questa colonia a Maria SS. Ausiliatrice.

Vi fu ancora un'altra opera, alla quale il nostro caro D. Chirolì si dedicò con un impegno degno d'essere imitato da tutti coloro che comprendono e sentono la necessità dei tempi moderni; vogliamo dire la propagazione della buona stampa. Foglietti, librettini, Bollettino Salesiano, Letture Cattoliche, buoni giornali e periodici, ecc., furono sparsi da lui col maggior disinteresse e colla maggior diffusione, e se il *Cristoforo Colombo* corre in queste regioni per le mani di numerosi sottoscrittori, è dovuto senza dubbio all'influenza benefica del nostro confratello, desideroso di far penetrare nel maggior numero possibile di famiglie cristiane un periodico di buona lega, la cui parola franca e verace coadiuvasse o supplisse nelle case un po' lontane, la voce viva del ministro di Dio. Tale fu, in compendio, la missione disimpegnata da D. Antonio Chirolì in questo campo affidato dalla divina provvidenza al suo zelo.

Ma la sua salute delicata e cagionevole non poteva resistere lungamente a un lavoro sì eccessivo, se pur può dirsi eccessivo il lavoro che si sostiene per la gloria di Dio e per la salute delle anime. Già qualche mese fa cominciarono a manifestarsi i sintomi di quel male (tisi polmonare) che doveva mettere fine alla sua esistenza. E questo male, benché lento, lo andò consumando a poco a poco fino a privarlo completamente di forze. Ultimamente sopraggiunse, per colmo di sventura, una violenta *meningitis*, che togliendogli l'uso dei sensi, lo tenne durante vari giorni in una penosa agonia.

Finalmente, dopo tante e prolungate sofferenze, sopportate con una calma e rassegnazione esemplarissima, spirava nel bacio del Signore nella giovane età d'anni 35, potendo con tutta ragione applicarsi a lui il testo scritturale: *Consummatus in brevi explevit tempora multa.*

Al mattino del seguente giorno un numeroso con-



corso intervenne al solenne funerale che si celebró per l' eterno riposo dell' anima sua, e alle 3 p. m. un concorso di gente ancor piú numeroso assistette alle solenni esequie celebrate dal M. R. Parroco di Morteros, accompagnato dal R. Cappellano di Brinkmann. Il corteccio funebre, preceduto da una trentina di alunni a cavallo del nostro Collegio fu veramente imponente, ed alcune parole di elogio alle virtù dell' estinto opportunamente pronunziate dal M. R. Parroco di Morteros, commossero profondamente gli astanti e chiusero quella triste e dolorosa cerimonia, raddolcita solo dal pensiero del premio celeste e dalla speranza cristiana della futura risurrezione. Il cadavere fu deposto in uno dei nicchi del sepolcro di famiglia di un generoso proprietario della colonia di Brinkmann.

Addio, anima eletta e cara dell' amato confratello : dal cielo dove speriamo che la bontá e misericordia di Dio ti abbiano già ricevuto, non ci dimenticare : e mentre noi memori di quel Dio *che trova macchie negli angeli stessi e che giudica la stessa giustizia*, compiamo i doveri prescritti dalla fraterna caritá, pregando per te, tu pure prega per noi, affinché ben presto sorgano fra i Salesiani novelli campioni, che sulle tue sante orme vengano a compiere la *grande missione* di assistere, fortificare ed aiutare nello spirituale e temporale, come si legge di Tobia, i nostri poveri *Italiani emigrati*, che in queste terre tanto abbisognano del conforto e degli aiuti del missionario cattolico.

E voi, cari confratelli, mentre ci accompagnate nei suffragi per la bell' anima del nostro veramente eroico Missionario Don Antonio Chirolí, non dimenticate.

Il vostro affmo. in Gesù e Maria

**Sac. F. Caprioglio**

*Colonia Vignaud, 24 maggio 1905.*

